



Sindacato Lavoratori Comunicazione

## **Dichiarazione di Massimo Cestaro Segretario generale Slc Cgil**

### **Poste Italiane: Cestaro (Slc Cgil), Il Governo ancora a caccia di quattrini sulle spalle di Poste**

Si avvia un'altra fase di privatizzazione di Poste Italiane. Il Governo "sposta" il 35% delle azioni di Poste a Cassa Depositi e Prestiti e prevede una collocazione sul mercato del restante 30%. Le ragioni sono sempre le stesse: vendere i "gioielli di famiglia" per fare cassa senza alcuna idea di futuro, senza linee chiare di politica industriale e lasciando in eredità soltanto debiti. Il danno per le casse dello Stato, in tema di mancati dividendi, sono già preventivabili.

Nel contempo non vi è traccia delle azioni previste dal piano industriale legate allo sviluppo, il che prefigura foschi scenari: operazioni esclusivamente finanziarie, necessarie a soddisfare le troppe promesse del Presidente Renzi; impoverimento della più grande azienda italiana di reti e servizi; nessuna prospettiva di sviluppo della logistica; nessuna prospettiva di innovazione dei servizi offerti.

Occorre ricordare che i soggetti che fruiscono dei servizi di Poste sono più di 30 milioni, larghissima parte dei quali sono cittadini e molti pensionati. Questo enorme bacino di clienti ed utenti è l'unico vero capitale del Gruppo Poste Italiane, insieme ai suoi 140,000 dipendenti; è a questo "capitale" che azienda e Governo devono rispondere.

La logica del "prendi i soldi e scappa" è la medesima che ha ucciso la STET, che era fino a pochi anni fa il quinto gestore di telefonia al mondo. Quel che è rimasto di quel grande gruppo industriale è sotto gli occhi di tutti. Sarebbe obbligo del Governo prendere atto degli errori che sono stati fatti negli anni passati, errori che hanno depauperato il paese, ed adoperarsi per non ripeterli.

Roma, 26 Maggio 2016